

OFF SHORE

Trivelle: nei prossimi 12 anni investimenti per 10,9 miliardi

L'analisi di Confindustria energia sul mix delle fonti di energia

Jacopo Giliberto

Stima delle compagnie petrolifere: in Italia saranno investiti nei giacimenti di metano e di petrolio 10,9 miliardi nei prossimi 12 anni, cioè dal 2018 appena concluso fino al 2030. In parole semplici una "miliardata" l'anno.

Due osservazioni: il calcolo del valore nascosto sotto i piedi degli italiani è di parte petrolifera; inoltre, seconda osservazione, la stima non può tenere conto delle conseguenze delle norme stoppa-trivelle ora all'esame del Parlamento all'interno del complesso decreto Semplificazioni. La stima è stata presentata nei giorni scorsi in uno studio della

Confindustria Energia sull'intero segmento energetico, che nei diversi comparti (gas, elettricità, petrolio, rinnovabili e così via) ha stimato da qui al 2030 una massa di investimenti nell'ordine dei 96 miliardi. La ricaduta complessiva in termini di valore aggiunto sull'economia nazionale è di 305 miliardi riferita all'intero ciclo di vita degli investimenti (142 miliardi per il periodo 2018-2030).

Secondo lo studio «Infrastrutture energetiche, ambiente e territorio» della Confindustria Energia, nel 2030 il mix sarà caratterizzato da una rilevante componente delle fonti rinnovabili. Un contributo importante verrà anche dal biometano, cioè il gas ottenuto dalla fermentazione degli scarti, che oggi viene contestato dai comitati nimby e dai politici che ne sfruttano le paure. Lo studio della Confindustria Energia conta anche sull'utilizzo dei giaci-

menti nazionali, molti dei quali potrebbero essere scoperti per ridurre la domanda nazionale, le importazioni di metano e di petrolio e le emissioni "scalda-clima" con un beneficio sulla bilancia commerciale e sulla sicurezza degli approvvigionamenti, visto che la dipendenza dall'estero supera il 76% contro una media europea del 54%.

Nel 2018 il consumo italiano di metano dovrebbe essere in calo (lo Sviluppo economico non ha voluto ancora diffondere il dato) mentre gli italiani hanno bruciato petrolio in modo forsennato.

Nel contempo si sono aperte a Roma le trattative tra la Confindustria Energia e i sindacati Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil per il rinnovo del contratto energia e petrolio, che interessa 35 mila lavoratori. I sindacati hanno chiesto un aumento di 150 euro nel triennio 2019-2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

